

Costituitosi nel 1990 nella classe di musica da camera di Pierpaolo Maurizzi al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, il **Trio di Parma** ha successivamente approfondito la sua formazione musicale con il Trio di Trieste presso la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia Chigiana di Siena. Nel 2000 è stato scelto per partecipare all'Isaac Stern Chamber Music Workshop presso la Carnegie Hall di New York. Ha ottenuto i riconoscimenti più prestigiosi con le affermazioni al Concorso Internazionale "Vittorio Gui" di Firenze, al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Melbourne, al Concorso Internazionale della ARD di Monaco ed al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Lione. Nel 1994, l'Associazione Nazionale della Critica Musicale ha assegnato al Trio di Parma il "Premio Abbiati" quale miglior complesso cameristico. Ripetutamente invitato dalle più importanti istituzioni musicali in Italia e all'estero, il Trio ha collaborato con nomi di prima grandezza del panorama concertistico internazionale. Ha effettuato registrazioni radiofoniche e televisive per la RAI e per numerose emittenti estere. La discografia del Trio di Parma spazia da Liszt a Pizzetti, da Schumann a Dvořák e contempla le integrali di Brahms per l'UNICEF, di Beethoven e Ravel per la rivista Amadeus, di Šostakovič per Stradivarius (premio al miglior disco dell'anno 2008 dalla rivista Classic Voice). Al costante impegno didattico nei Conservatori di Novara e Gallarate e al Mozarteum di Salisburgo, i musicisti del Trio affiancano i corsi tenuti alla International Chamber Music Academy di Duino e alla

Scuola di Musica di Fiesole. Ivan Rabaglia suona un Giovanni Battista Guadagnini costruito a Piacenza nel 1744 ed Enrico Bronzi un Vincenzo Panormo costruito a Londra nel 1775.

Primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dal 2003, **Alessandro Carbonare** ha vissuto a Parigi, dove per 15 anni ha occupato il posto di primo clarinetto solista dell'Orchestra National de France. Ha collaborato anche con la Filarmonica di Berlino, la Chicago Symphony Orchestra e la Filarmonica di New York. Impostosi nei più importanti concorsi internazionali, è vincitore di due Diapason d'oro discografici. *Guest professor* alla Juilliard School di New York e al Royal College of Music di Londra, ha fatto parte delle giurie di tutti i più importanti concorsi internazionali per il suo strumento. Su personale invito di Claudio Abbado, occupa il posto di Primo clarinetto nell'Orchestra del Festival di Lucerna e nell'Orchestra Mozart. Da sempre attratto non solo dal repertorio classico, si è esibito con Paquito D'Riveira, Stefano Bollani, Michel Portal, Luis Sclavis e Roberto Gatto. Per Decca ha registrato il cd *The art of the Clarinet* e per Deutsche Grammophon ha inciso il mozartiano *Concerto K 622* con Claudio Abbado, vincendo il Grammy Award 2013. Il suo impegno sociale lo vede presente a sostenere progetti che possano contribuire al miglioramento della società attraverso l'educazione musicale: su questo versante, ha assistito Claudio Abbado nel progetto sociale dell'Orchestra Simon Bolivar e delle orchestre infantili del Venezuela. È professore all'Accademia Chigiana di Siena.

STAGIONE 2016/2017 PROGRAMMA DEI CONCERTI

Mercoledì 9/11/2016
Trio di Parma
e Alessandro Carbonare
I trii di Brahms - II

Mercoledì 30/11/2016
Filippo Gamba
*Le sonate per pianoforte
di Beethoven - II*

Mercoledì 18/1/2017
Pietro De Maria
*F. Chopin, D. Ligeti,
F. Liszt*

Mercoledì 25/1/2017
Leonidas Kavakos,
Enrico Pace
L. v. Beethoven
**Biglietti in vendita anche
per i non soci**

Mercoledì 15/2/2017
Quartetto di Cremona
*D. Šostakovič, W.A. Mozart,
L. v. Beethoven*

Mercoledì 22/2/2017
Matthias Winckler,
Jan Philip Schulze
*F. Schubert, R. Schumann,
G. Mahler*
**Biglietti in vendita anche
per i non soci**

Info su:
www.societadeiconcerti.net

Mercoledì 1/3/2017
Antje Weithaas,
Thomas Hoppe
*F. Schubert, S. Prokof'ev,
F. Mendelssohn*

Mercoledì 14/3/2017
Trio Jean Paul
*L. v. Beethoven, W. Rihm,
A. Dvořák*

Mercoledì 22/3/2017
Soirée Aperghis
"Tourbillons"
**Biglietti in vendita anche
per i non soci**

Giovedì 13/4/2017
Roberto Plano
F. Liszt

Mercoledì 19/4/2017
Quintetto Papageno
F. Danzi, J. Françaix, G. Ligeti

Mercoledì 10/5/2017
Filippo Gamba
*Le sonate per pianoforte
di Beethoven - III*

[www.facebook.com/
societadeiconcerti.trieste](http://www.facebook.com/societadeiconcerti.trieste)

La Società dei Concerti
di Trieste fa parte della rete:



Partner:



Con il contributo di:



Con la collaborazione di:



comune di trieste



sdc
società dei
concerti
trieste

Fondata nel 1932

TEATRO VERDI
TRIESTE
MERCOLEDÌ 9
NOVEMBRE 2016
ORE 20.30

STAGIONE
2016/2017
ANNO SOCIALE
LXXXV
1° CONCERTO
1406° DALLA
FONDAZIONE

Trio di Parma

Alberto Miodini pianoforte
Ivan Rabaglia violino
Enrico Bronzi violoncello

Alessandro Carbonare

clarinetto



Johannes Brahms (Amburgo 1833 - Vienna 1897)

Trio per violino, violoncello e pianoforte n. 2 in do maggiore op. 87

1. Allegro
2. Andante con moto
3. Scherzo: Presto - Poco meno presto
4. Finale: Allegro giocoso

Trio per violino, violoncello e pianoforte n. 3 in do minore op. 101

1. Allegro energico
2. Presto non assai
3. Andante grazioso
4. Allegro molto

Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte in la minore op. 114

1. Allegro
2. Adagio
3. Andantino grazioso. Trio
4. Allegro

Prossimo appuntamento:

Teatro Verdi - Trieste

Mercoledì 30 novembre 2016, ore 20.30

Filippo Gamba pianoforte

Integrale delle Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven - II
(*Sonate op. 7 e op. 10*)

PRESENTAZIONE

Trio per violino, violoncello e pianoforte n. 2 in do maggiore op. 87

Composizione: 1880-82 / Edizione: Simrock, Berlino 1883

Un trentennio separa la composizione del *Trio n. 1 in si maggiore op. 8* da quella del *Trio n. 2 in do maggiore op. 87*.

Il giovane genio di Amburgo dei primi anni Cinquanta dell'Ottocento è divenuto una delle massime autorità musicali a Vienna ed in Europa.

È il clinico viennese Theodor Billroth ad avere la rivelazione in anteprima del secondo trio brahmsiano, i cui primi movimenti vengono composti nella località di villeggiatura di Ischl, nelle vicinanze di Vienna, nell'estate del 1880.

«Se i due tempi che mi hai mandato - scrive Billroth a Brahms - provengono da Ischl, si deve dedurre che ti trovi in uno stato d'animo eccezionalmente positivo. Con quanta leggerezza tutto si dipana! Oserei paragonare queste pagine al finale di un'opera di Mozart! Di rado ho avuto l'impressione di tanta felicità creativa: per forma e per contenuto si tratta di musica da camera "classica-popolare" nel senso più alto del termine. Le vie di Ischl evidentemente sono piane e ordinate, perché il passo non sembra mai ostacolato; non vi è traccia della pioggia malinconica che nel "Salzkammergut" può anche infastidire. Ti auguro di proseguire con la stessa autenticità ed allegria. Penso che un inizio così felice non possa comportare insidie nei tempi centrali. Aspetto con ansia il resto del Trio». Passeranno due anni prima che la partitura del *Trio op. 87* venga portata a compimento. Nell'estate del 1882, Brahms è nuovamente in villeggiatura ad Ischl, reduce da un'impegnativa tournée che lo aveva condotto nei primi mesi dell'anno ad Amburgo, Berlino, Kiel e Brema, poi ancora Amburgo, Francoforte e Lipsia. Entro la fine di luglio il lavoro è terminato. Entusiastico

è il giudizio di Clara Schumann, che il primo agosto scrive al compositore: «Come vorrei avere a mia disposizione gli strumenti per i quali il Trio è composto, mentre sottomano non ho che un misero pianoforte: ma anche così il Trio mi conquista! Mi piace tutto: trovo particolarmente splendido lo sviluppo del primo tempo, dove i motivi si sfogliano uno dopo l'altro, come petali di fiore; ma un incanto è lo Scherzo e così pure l'Andante, con il suo grazioso tema popolare! E come è vivo il Finale!».

La prima esecuzione del *Trio n. 2 op. 87* avrà luogo ad Altaussee il 25 agosto 1882, con lo stesso Brahms al pianoforte. La partitura sarà pubblicata da Simrock a Berlino l'anno successivo.

Trio per violino, violoncello e pianoforte n. 3 in do minore op. 101

Composizione: 1886 / Edizione: Simrock, Berlino 1887

Risale al 1886 la terza ed ultima partitura brahmsiana per violino, violoncello e pianoforte. L'ispirazione sembra ancora una volta essere alimentata dalle suggestioni paesaggistiche di una località scelta dal compositore per trascorrervi i mesi primaverili ed estivi. Questa volta si tratta del villaggio di Hofstetten, in Svizzera, sulle rive del Lago di Thun, dove Brahms tornerà per tre estati successive e dove vedrà la luce una buona dozzina di composizioni tra le più significative del catalogo brahmsiano. L'ambiente si rivela immediatamente ideale per la composizione: «ho trovato un alloggio straordinario», «qui è una meraviglia» si legge nella corrispondenza del compositore. Nella sola estate del 1886 Brahms sforna la *Sonata op. 99 per violoncello e pianoforte*, la *Sonata op. 100 per violino e pianoforte* ed il *Trio op. 101*. Quanto a quest'ultimo, si sono ripetutamente evidenziati il carattere nordico e la concisione di

questo straordinario capolavoro della tarda maturità brahmsiana e dell'intera letteratura cameristica ottocentesca. Ad un primo movimento composto in forma-sonata (con tre temi principali e tre idee secondarie), fa seguito un *Presto non assai* che si configura come uno Scherzo dal carattere fantastico e misterioso. Un *Andante grazioso*, costruito su due motivi ed articolato in tre sezioni (primo motivo nella prima e nella terza, secondo motivo nella seconda), prelude ad un Finale costruito nuovamente in forma-sonata. È il brano più sviluppato della partitura, con un secondo tema accompagnato da ben cinque idee secondarie. Eseguito ancor fresco d'inchiostro a casa dell'amico Josef Widmann assieme alle partiture 'sorelle' *op. 99* e *op. 100*, il *Trio n. 3 in do minore op. 101* avrà la sua prima esecuzione pubblica a Budapest nel dicembre del 1886 e sarà pubblicato l'anno seguente ancora presso l'editore Simrock di Berlino.

Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte in la maggior op. 114

Composizione: 1891 / Edizione: Simrock, Berlino 1892 / Dedicata a Richard Mühlfeld

Composto ad Ischl nell'estate del 1891, il *Trio op. 114* è la prima delle quattro partiture cameristiche dedicate da Brahms al clarinetto ed al grande clarinettista Richard Mühlfeld. Seguiranno, nell'ordine, il *Quintetto per clarinetto ed archi op. 115* e le due *Sonate per clarinetto e pianoforte op. 120*. Si tratta al tempo stesso degli ultimi lavori cameristici di Brahms, di quattro capolavori nel catalogo brahmsiano della musica da camera, nonché di quattro vertici assoluti dell'intero repertorio cameristico con clarinetto. La partitura del *Trio* si apre con un *Allegro alla breve* in forma sonata tritematica: alla solare linearità del primo tema, seguono due idee secondarie che conducono ad un secondo tema dalla fisionomia di un canone inverso del primo tema.

Un'ulteriore idea secondaria sfocia nella liricità del terzo tema. Estremamente contenute sono le dimensioni dello sviluppo, tutto giocato sul primo tema. Quest'ultimo risulta viceversa assente nella ripresa, in cui, accanto alla 'sommara' riproposizione del secondo e del terzo tema, primeggiano i motivi secondari, molto sapientemente elaborati. Nel conciso *Adagio*, la cui atmosfera sognante corre sul filo di un affettuoso scambio melodico tra clarinetto e violoncello, due episodi di una ventina di battute incorniciano una ancor più breve sezione centrale. Il successivo *Andante grazioso* è in forma di Minuetto con Trio. Il primo 'segmento' è costruito su di un unico tema di meravigliosa ispirazione melodica: ancora una volta gli 'scambi' tra violoncello e clarinetto, come ebbe a scrivere lo stesso Brahms in una lettera, si consumano «come se gli strumenti stessero amoreggiando tra di loro».

Al danzante *Trio* in passo di Ländler, seguono la ripresa accorciata del primo 'segmento' ed una libera coda, «Un poco sostenuto». Nuovamente in forma sonata, ma questa volta monotematica, è il Finale: *Allegro*. Il tema principale è costruito sul gioco contrappuntistico tra violoncello e pianoforte. Ad esso fanno seguito quattro idee secondarie. Lo sviluppo elabora il tema principale più un'ulteriore idea secondaria. Un 'ponte' conduce alla ripresa, la quale utilizza soltanto le quattro idee secondarie dell'esposizione, mentre il tema principale si riafferma nella coda. La prima esecuzione privata del Trio ha luogo a Meiningen il 24 novembre 1891, con lo stesso Brahms al pianoforte, Richard Mühlfeld al clarinetto e Robert Hausmann al violoncello. Ad essa farà seguito l'acclamata prima esecuzione pubblica a Berlino, il 12 dicembre dello stesso anno.

Stefano Bianchi